

→ **L'appello** del Capo dello Stato in occasione della Festa della Repubblica

→ **Saluto** affettuoso e solidale ai terremotati dell'Abruzzo: la ricostruzione dovrà essere rapida

2 giugno, Napolitano chiede «coesione per crisi e riforme»

Il Presidente Napolitano che sarà oggi presente alla sfilata del 2 giugno si è rivolto al Paese auspicando «coesione» per affrontare la crisi e le riforme. Saluto «affettuoso e solidale» ai terremotati dell'Abruzzo.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Troppe volte in questi mesi il presidente della Repubblica ha rivolto il suo appello alle forze politiche, di governo e di opposizione, per un impegno costruttivo tale da superare sterili contrapposizioni e rendere possibile un lavoro comune nell'interesse del paese. E l'appello lo ha ripetuto, avvertendo che non si «stancherà» mai di farlo, anche nel discorso rivolto agli italiani in occasione delle celebrazioni del 2 giugno, la Festa della Repubblica, sperando in un maggiore ascolto da parte dei cittadini tutti rispetto a quello che, fin qui, gli è venuto da coloro che per primi dovrebbero farlo ma sembrano troppo impegnati «in aspre contrapposizioni politiche ed istituzionali, soprattutto in periodo elettorale». Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti. «Basta guardarla senza paraocchi per vedere che c'è bisogno di più coesione nel paese» tanto più davanti alla crisi e alle tensioni che scuotono il mondo e che tutte saranno alla ribalta del «grande incontro internazionale che si terrà il mese prossimo a L'Aquila e che costituirà per l'Italia un impegno e un'occasione di straordinario rilievo».

LE RIFORME

Unità. Coesione. E poi l'avvio delle necessarie riforme. Si snoda lungo questo itinerario il messaggio del presidente che, prima di ogni altra cosa, ha voluto rivolgere dal Quirinale, il Torrino e le bandiere sullo sfondo, i giardini bagnati da una pioggia torrenziale fuori stagione, il suo saluto «affettuoso e solidale»



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

agli abruzzesi che lui ha sempre nel cuore, a quelle famiglie colpite dal terremoto «che vivono questa giornata fuori dalle loro case tra gravi disagi e difficoltà e nel ricordo di perdite dolorose e incalcolabili» che un'assistenza premurosa non basta a rendere più lieve. Ed anche l'augurio che «possano vedere presto avviata l'opera di ricostruzione, rinascere la città de L'Aquila e gettare le basi per un futuro migliore» a dimostrazione che lui segue con attenzione tutta la fase di riavvio del tessuto sociale in quella tormentata parte d'Italia.

IL PARAOCCHI

Il Capo dello Stato è consapevole, lo verifica ad ogni uscita pubblica, come alle reazioni ad ogni suo discor-

Yuri Larizza

L'autobus di Yuri

Coesione sì, ma anche sulla politica anti crisi

Ho apprezzato molto l'appello alla coesione del presidente Napolitano, che arriva in un momento in cui il Paese si sta dividendo in un modo che non mi piace. Non sono contrario al confronto: fa parte della democrazia e della buona politica. Ma bisogna dividersi su contenuti davvero importanti. E poi, comunque, alla fine, arrivare a una sintesi. A sinistra, stiamo puntando di nuovo tutto sull'anti-berlusconismo. Per carità, la questione morale è importante e i casi di Noemi



e delle foto di Villa Certosa hanno il loro peso. Ma ci sono questioni più serie per i lavoratori. La crisi, ad esempio, di cui ha parlato anche il Presidente. E la crisi colpisce

tutti: le fasce di reddito basso, ma anche gli imprenditori. E allora perché non trovare un punto di incontro almeno su politiche anti-cicliche condivise? I lavoratori se lo aspettano. Noi incalziamo la maggioranza sulla questione morale, ma non riusciamo ancora a definire un percorso politico chiaro sulle questioni materiali che riguardano davvero la vita delle persone. E questo perché, a proposito di importanza della coesione, continuiamo a dividerci anche al nostro interno. ❖